

Anni 1931 e 1932: l'operato del podestà Cellerino e del commissario Rossini

Il nuovo podestà rag. Maurizio Cellerino tenne la prima seduta del **1931** il 4 gennaio approvando due capitolati: l'uno riguardava lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1931-32, l'altro gli oneri per la cessione in abbonamento della gestione dell'Imposta di consumo al consorzio degli Esercenti per il quinquennio 1931-35. Nel secondo capitolato, di 21 articoli, erano previsti: la nomina di un rappresentante e di un procuratore con facoltà di redigere tutti gli atti necessari; il canone annuo di lire 60.000 da pagare a rate; la definizione dei generi soggetti a dazio nonché le tariffe per le imposte governativa e comunale; la riduzione della tassa sulla macellazione di bovini ed equini ammalati per dichiarazione del veterinario; la consegna ogni anno del prospetto dei dati sul consumo dei generi tassati; il divieto di subappaltare la gestione; l'obbligo per il consorzio di compilare un regolamento interno da sottoporre all'approvazione del podestà; il versamento cauzionale di lire 15.000.

Il 31 gennaio il podestà approvò il regolamento (15 articoli) per la costituzione del consorzio obbligatorio fra gli allevatori di bovine. Erano previsti: l'acquisto e il mantenimento di un toro scelto per la pubblica stazione di monta; l'accantonamento degli eventuali utili per scopi inerenti la stazione; la ripartizione delle spese di funzionamento fra i consorziati secondo il numero di bovine possedute; la gestione della stazione da parte di una commissione (composta dal podestà, dal veterinario, da un rappresentante della Cattedra ambulante di agricoltura, da due agricoltori nominati dalle federazioni provinciali fasciste); la segnalazione annuale delle bovine con almeno 16 mesi di età da parte dei detentori; la notifica entro 15 giorni delle bovine vendute o morte.

Il 12 febbraio il podestà fissò in 150 metri la distanza minima dei nuovi fabbricati dal cimitero. Il 6 marzo approvò il capitolato d'oneri (11 articoli) per l'appalto e la riscossione della tassa di posteggio per gli anni 1931-35, da assegnare mediante asta.

Il 21 marzo prese atto delle dimissioni di Luigi

Senaldi ex podestà dalla carica di rappresentante nel consorzio delle tramvie gallaratesi. Il 3 aprile deliberò di versare al Consorzio per la cura climatica e balneare dei fanciulli della Provincia di Milano il contributo per gli anni 1929 e 1930. Il 10 aprile nominò Santino Piantanida, Italo Tamborini, Giovanni Garavaglia rappresentanti del comune nel consorzio medico-chirurgico Ferno-Vizzola; Pietro Soldavini e Sansone Bertoni nella commissione edilizia.

L'8 maggio, affiancato da Luigi Bellini in veste di segretario comunale reggente, il podestà Cellerino confermò per il decennio 1933-43 il compito di esattoria alla Banca di Gallarate con aggio 1,64% (la banca aveva chiesto il 2,30%); nominò Felicità Caracciolo scrivano provvisorio al posto di Ferdinando Perego malato; accordò, insieme con i rappresentanti del comune di Vizzola, l'indennità di lire 35.000 a Luisa Doni vedova Capello (2/3 a carico di Ferno, 1/3 di Vizzola).

Il 12 maggio: delegò a Virginio Rossini le funzioni di ufficiale dello stato civile. Il 19 maggio deliberò un contributo integrativo a favore del Consiglio Provinciale Antitubercolare di Varese: centesimi 50 per ogni povero da ospedalizzare. Il 20 giugno concesse congedo straordinario alla levatrice Cipolla Angelica, chiamando una supplente provvisoria. Il 25 giugno nominò il veterinario dottor Foschi membro della commissione disciplinare di impiegati e salariati.

Il 16 luglio approvò i ruoli principali delle tasse comunali per l'anno 1931. Il 9 agosto diede il nome di via Roma a quella che era via San Martino, il nome di Cesare Battista a quella che era via Roma. Liquidò il saldo di lire 69.000 per l'acquedotto, che costò in tutto lire 207.600.

Il 26 agosto acquistò carbone per riscaldamento scuole e uffici in previsione dell'inverno e il 1° settembre provvide ad alcune riparazioni nell'edificio scolastico (frontale e due pavimenti). Il 14 settembre adottò criteri per limitare peso e formato della carta da involto dei generi alimentari (che era compresa nella pesatura): carta paglia per le carni, carta morella per articoli di drogheria (zucchero), pergamenata per sostanze oleose (burro), bianca per altri generi.

Il 30 settembre adottò le tariffe per Ferno (comune di classe 7) relative al commercio di bevande, carni, maiali, bestie a peso vivo, com-

mestibili, cioccolato, combustibili, generi diversi, materiali per costruzione; rinnovò le imposte (di famiglia, bestiame, cani, vetture e domestici, industrie e professioni); definì la tassa per occupazione aree pubbliche relativamente alle condutture di acqua potabile nel sottosuolo (lire 0,50 al metro) e ai distributori di carburante (lire 100 al metro).

Il 1° novembre approvò il preventivo del 1932 con entrate e uscite pareggiate a quota 264.500 lire.

Il 10 novembre approvò l'apertura ad *experimentum* del negozio di calzature Tosi e Daverio. In dicembre dispensò dal servizio per limiti di età la levatrice Angelica Cipolla. Nella seduta del 31 dicembre a fianco del podestà Cellerino cominciò a sedere come segretario Giuseppe Toglia.

Il contenuto della deliberazione assunta il 23 gennaio **1932** era già quasi interamente predisposta in uno stampato-tipo, che è incollato nel registro delle deliberazioni, relativo alla riscossione delle imposte di consumo per bevande, commestibili, combustibili, materiali per l'edilizia, generi diversi, profumerie e "sapori fini", pellicerie; non erano dimenticati i diritti accessori (assistenza, magazzino, marcatura e contrassegni). Nello stampato è inserito a penna il dato della popolazione al censimento del 1921: 2.319 abitanti.

Il 15 febbraio il podestà Cellerino assunse come applicato provvisorio Davide Piantanida in sostituzione di Ferdinando Perego andato in pensione. Il 18 marzo approvò l'elenco aggiornato dei poveri (58 famiglie) e la lista di leva 1914. Il 13 aprile approvò le aliquote scaglionate per la tassa di famiglia (da 0, 62% per rendita da 1500 a 1600 lire fino a 8% per rendita da 300.000 lire in su).

Il 4 maggio accettò i terreni ceduti gratuitamente al comune per la sistemazione della via Minzana, allacciante fuori abitato la provinciale di Gallarate con la strada per Vizzola, strada che il 13 maggio classificò comunale da consorziale che era. Il 18 giugno il podestà sottoscrisse l'abbonamento alla vigilanza notturna (lire 300 all'anno). Il 9 luglio venne costituita la segreteria comunale consorzata tra il consorzio tra Ferno e Vizzola, con residenza del segretario a Ferno e con indennità

di trasporto (lire 720) da dividere tra i due comuni. Alla seduta del 30 luglio compare Virginio Rossini come commissario prefettizio. Costui nella seduta del 10 agosto confermò il regolamento organico della condotta medico-chirurgica. Il 27 agosto definì gli affitti dei locali dell'edificio scolastico e palazzo Comunale dati in uso privati (medico Molteni, veterinario Foschi, segretario Toglia ecc.): mediamente lire 50 per ogni vano. Il 10 settembre perfezionò la gestione in economia dell'acquedotto comunale, dando al messo comunale il compito di verificare i contatori ogni trimestre e di incassare le cifre esposte nelle bollette. Il 12 settembre chiuse il conto corrente con la Banca di Gallarate ed aprì il conto con l'Istituto di Credito Italiano.

Il 24 settembre decise un contributo di lire 339 per la istituenda cattedra ambulante di agricoltura di Busto Arsizio; preventivò la sovrimposta fondiaria in complessive lire 6.900 circa sui terreni, 23.100 sui fabbricati; vendette a trattativa privata due locali a Pietro Cerutti (mappale 332) per lire 5.200 e impiegò la stessa cifra per acquistare titoli del Debito Pubblico.

Il 19 ottobre approvò il bilancio preventivo del 1933. Il 10 novembre fece acquisto supplementare di carbone, approvò il capitolato della condotta ostetrica, diede l'incarico provvisorio di stradino-spazzino a Pietro Colombo.

Il 26 novembre deliberò il regolamento dell'acquedotto comunale (25 articoli): conteggiati 260 utenti, incasso medio lire 11.000, cauzione lire 1.000; 3% dell'incasso all'incaricato di leggere i contatori.

Il 3 dicembre provvide ad acquistare ghiaia per la manutenzione delle strade comunali, a liquidare le spese di costruzione del primo tratto di via Minzana (lire 10.000).

Il 31 dicembre lasciò invariato (era in vigore dal 1922) il regolamento e le tariffe per l'esercizio dei trasporti funebri e richiese al Prefetto la facoltà di concedere detto servizio a trattativa privata a Giovanni Magnoli. Nella stessa seduta nominò applicato segretario il dott. Ugo Salvini a seguito di pubblico concorso, facendogli obbligo di assumere servizio entro due settimane, pena la decadenza.